

# UN'ECCELLENZA ITALIANA: IL COMPARTO CEREALICOLO DELLA CONFCOOPERATIVE

STUDI & RICERCHE N° 318 - Febbraio 2026

FONDO  
SVILUPPO





# Un quadro di sintesi

Il comparto cerealicolo di Confcooperative si conferma un asse strategico dell'agroalimentare italiano, fondato su una filiera cooperativa ampia e integrata che unisce servizi, produzione, trasformazione e attività complementari. Si contano almeno 200 cooperative iscritte come attive al 31/12/2025 nell'elenco nazionale delle aderenti a Confcooperative che operano nel comparto cerealicolo e coinvolgono oltre 34 mila soci, impiegano più di 3.500 addetti e generano oltre 4,1 miliardi di euro di fatturato (2024). Il sistema presenta una marcata eterogeneità: le cooperative di *logistica, stoccaggio, trading e servizi* sono prevalenti per numerosità, mentre quelle della *trasformazione alimentare dei cereali* rappresentano il principale motore economico, concentrando oltre metà dell'occupazione e circa il 60% del fatturato. La distribuzione territoriale evidenzia una forte concentrazione nel Nord (circa 60% delle cooperative), con poli rilevanti in Piemonte, Veneto e Lombardia, ma con presenze significative anche nel Centro-Sud, come nel caso della provincia di Foggia. Prevalgono cooperative storiche e consolidate: oltre il 60% opera da più di quarant'anni, a testimonianza della solidità del modello, affiancata da una componente più giovane che sostiene il rinnovamento. Le specializzazioni produttive variano per area: *logistica, stoccaggio, trading e servizi* dominano a livello nazionale, soprattutto nel Mezzogiorno; la *produzione cerealicola primaria* è più presente nelle Isole; *zootecnia/biogas* assumono rilievo nel Nord-Ovest; la *trasformazione alimentare*, pur meno numerosa, concentra il maggiore impatto economico e occupazionale. Dopo la crescita 2019-2022, il settore ha registrato un ridimensionamento nel 2023-2024, mantenendo però livelli superiori al periodo pre-pandemico. Il patrimonio netto è aumentato in modo costante, segnalando un rafforzamento strutturale, mentre capitale investito, costi del personale e capitale sociale riflettono una fase di consolidamento successiva al ciclo espansivo. Persistono elementi di fragilità: solo il 42,5% delle PMI cooperative rientra nelle prime fasce di meritevolezza creditizia. Sul piano occupazionale prevalgono contratti a tempo indeterminato, con maggiore ricorso al tempo determinato nella produzione primaria. La presenza femminile resta contenuta (circa 30% degli addetti e 22% dei soci) e il ricambio generazionale è limitato: oltre due terzi dei soci ha più di 50 anni, mentre gli under 31 sono meno del 3%. I soci lavoratori rappresentano l'11% della base sociale, con incidenze elevate nella *produzione cerealicola primaria* e nella *zootecnia/biogas*. Nel complesso, il comparto si configura come un sistema radicato e resiliente, con un progressivo rafforzamento patrimoniale, ma esposto a vulnerabilità finanziarie e a squilibri demografici e di genere.



# Il comparto cerealicolo della Confcooperative

Il settore cerealicolo rappresenta uno dei pilastri storici dell'agroalimentare italiano. Le cooperative attive lungo la filiera svolgono un ruolo chiave nell'organizzazione dei produttori, nella gestione condivisa dei servizi, nelle attività logistiche e nei processi di trasformazione, integrando imprese agricole, strutture di conferimento, impianti di stoccaggio e realtà industriali, oltre a cooperative impegnate in ambiti complementari come zootecnia/biogas. All'interno di Confcooperative, il comparto cerealicolo mostra una struttura eterogenea, con modelli organizzativi e contributi economici molto diversi tra loro. Si tratta di un sistema composto da 200 imprese aderenti\* censite e segnalate come attive al 31/12/2025, con oltre 34 mila soci e che conta 3.504 addetti e più di 4,1 miliardi di euro di fatturato nel 2024. Le cooperative della *logistica/stoccaggio/trading/servizi* rappresentano il gruppo numericamente più rilevante (52,0%) e riuniscono la gran parte della base sociale (83,9%), generando il 35,2% del fatturato. Le realtà della *trasformazione alimentare dei cereali*, pur rappresentando l'11,0% delle imprese, impiegano oltre la metà degli addetti (51,8%) e producono la quota maggioritaria del fatturato (58,1%), confermandosi come il motore economico del comparto. Le cooperative della *produzione cerealicola primaria* (19,5% delle imprese) presentano dimensioni più contenute in termini sociali (4,4%), occupazionali (4,4%) ed economici (0,6%). Infine, le cooperative della *zootecnia/biogas* rappresentano il 17,5% delle imprese e generano il 6,2% del fatturato, con una base sociale e occupazionale più limitata.

## IL COMPARTO CEREALICOLO DELLA CONFCOOPERATIVE (2024)

-valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)

AMBITO DI ATTIVITÀ	IMPRESE ADERENTI	BASE SOCIALE	ADDETTI	FATTURATO (milioni di euro)
PRODUZIONE CEREALICOLA PRIMARIA	39	1.488	302	23
LOGISTICA/STOCCAGGIO/TRADING/SERVIZI	104	28.584	1.269	1.445
TRASFORMAZIONE ALIMENTARE DEI CEREALI	22	3.609	1.676	2.384
ZOOTECNIA/BIOGAS (CEREALI ESSENZIALI MA NON ESCLUSIVI)	35	370	257	255
<b>TOTALE</b>	<b>200</b>	<b>34.051</b>	<b>3.504</b>	<b>4.106</b>

\* L'analisi fa riferimento alle cooperative attive aderenti al 31/12/2025 al sistema Confcooperative FedagriPesca che operano a vario titolo nel comparto cerealicolo (attività prevalente) con bilancio 2024 depositato e disponibile su supporto elettronico. Sono escluse dall'analisi le cooperative aderenti della regione Trentino-Alto Adige.

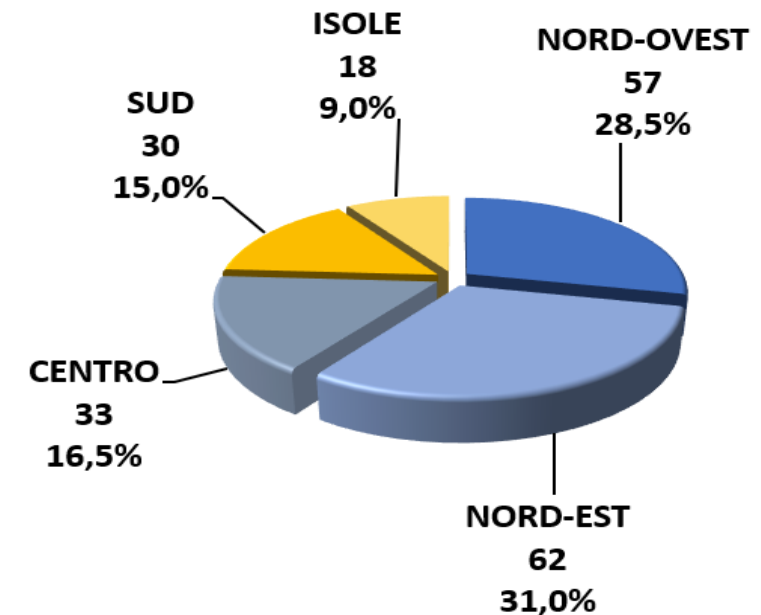


# Il comparto cerealicolo della Confcooperative: la ripartizione territoriale delle aderenti attive

La distribuzione territoriale delle 200 cooperative censite aderenti a Confcooperative, attive al 31/12/2025 nel comparto cerealicolo, mostra una netta prevalenza del Nord Italia, dove si concentra il 59,5% del totale. In particolare, il 31,0% delle cooperative (62 enti) ha sede nel Nord-Est e il 28,5% (57 enti) nel Nord-Ovest. Questa forte polarizzazione riflette la maggiore strutturazione delle filiere cerealicole settentrionali, caratterizzate da sistemi cooperativi più consolidati, una presenza diffusa di impianti di stoccaggio e logistica e una più elevata integrazione con le attività di trasformazione. Il restante 40,5% delle cooperative si distribuisce nel Centro-Sud: il 16,5% (33 enti) ha sede nel Centro, il 15,0% (30 enti) nel Sud e il 9,0% (18 enti) nelle Isole. Queste aree presentano una realtà cooperativa più frammentata ma comunque significativa, spesso legata alla produzione primaria e ai servizi di base, con poli importanti soprattutto in alcune regioni meridionali. La presenza nelle Isole, pur più contenuta, conferma il ruolo delle colture tradizionali e di una cooperazione radicata nei territori. Nel complesso, la mappa territoriale evidenzia un settore a due velocità: un Nord più integrato e orientato alla trasformazione, e un Centro-Sud attivo ma con minore concentrazione e dimensione media. Questa asimmetria contribuisce a spiegare le differenti capacità di investimento e sviluppo lungo la filiera cerealicola cooperativa.

## RIPARTIZIONE DELLE COOPERATIVE DEL COMPARTO CEREALICOLO ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (2025) PER AREA TERRITORIALE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



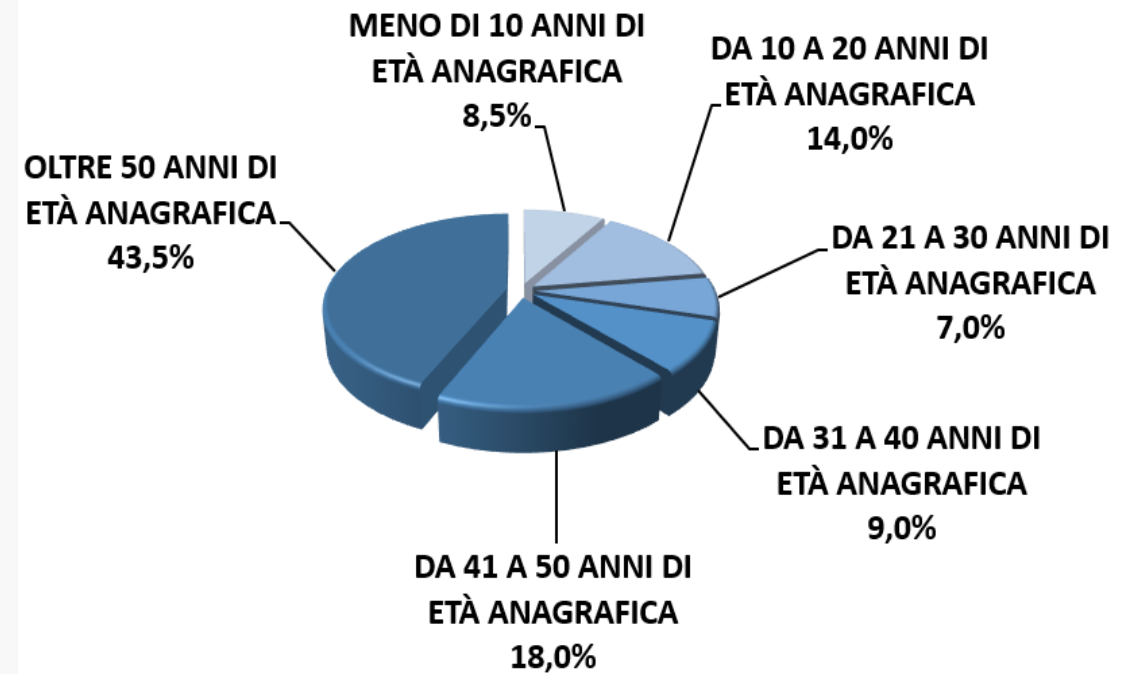
# Il comparto cerealicolo della Confcooperative: l'età anagrafica delle aderenti attive



Analizzando l'età anagrafica delle cooperative del settore cerealicolo aderenti a Confcooperative e segnalate come attive al 31/12/2025, emerge una prevalenza di realtà storiche e consolidate. Oltre il 60% delle cooperative oggetto di analisi, infatti, opera da più di quarant'anni, a conferma di una forte radicazione territoriale e di una lunga tradizione organizzativa. In particolare, il 43,5% del totale delle cooperative censite ha oltre 50 anni di attività, costituendo il nucleo più maturo del comparto, mentre il 18,0% rientra nella fascia di età anagrafica compresa tra 41 e 50 anni. Accanto a queste realtà consolidate, si osserva una componente più giovane che contribuisce al continuo rinnovamento del comparto. Il 14,0% delle cooperative ha un'età compresa tra 10 e 20 anni, il 9,0% del totale possiede tra 31 e 40 anni e l'8,5% delle cooperative censite è stato costituito da meno di 10 anni. Infine, il 7,0% presenta un'età compresa tra 21 e 30 anni. In definitiva, la distribuzione anagrafica delle cooperative del comparto cerealicolo afferente a Confcooperative evidenzia un settore caratterizzato da continuità nel tempo, con numerose cooperative attive da oltre cinque decenni, ma anche da una presenza non marginale di realtà più recenti, che contribuiscono a mantenere dinamismo, innovazione e capacità di adattamento nel comparto cerealicolo.

## RIPARTIZIONE DELLE COOPERATIVE DEL COMPARTO CEREALICOLO ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (2025) PER ETÀ ANAGRAFICA - %

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



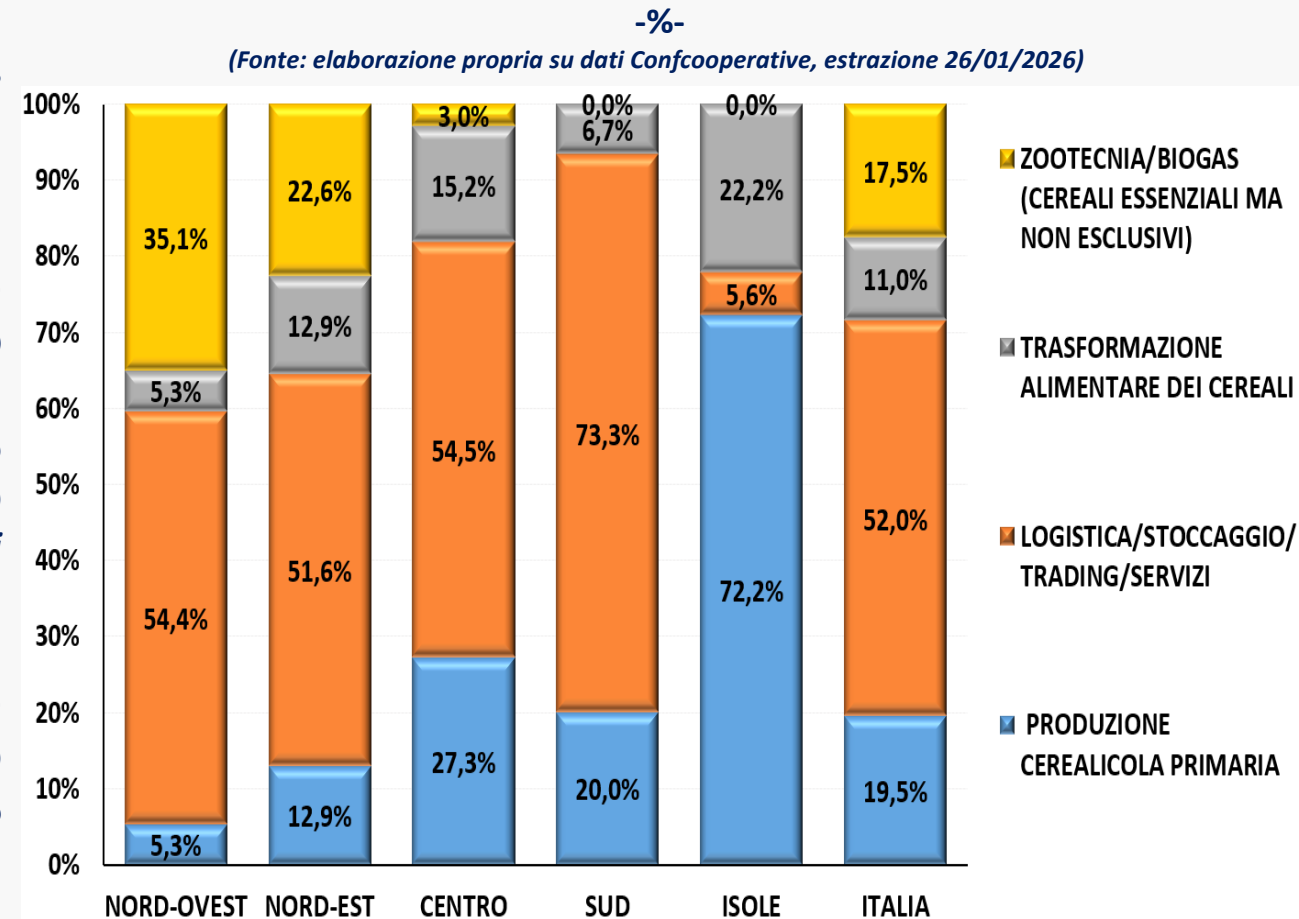


# Il comparto cerealicolo della Confcooperative: i principali ambiti di attività



Considerando la ripartizione delle cooperative operanti nel settore cerealicolo per ambito di attività, oltre la metà degli enti aderenti a Confcooperative e segnalati come attivi al 31/12/2025 opera nei servizi di *logistica, stoccaggio, trading e attività connesse*: a livello nazionale questa quota raggiunge il 52,0%, mentre nel Sud sale fino al 73,3%, evidenziando una forte specializzazione dell'area territoriale in tale ambito di attività. A livello nazionale, il 19,5% delle cooperative è invece impegnato nella *produzione cerealicola primaria*. Questo ambito di attività risulta particolarmente rilevante nelle Isole, dove coinvolge il 72,2% del totale degli enti censiti. Il 17,5% delle cooperative operanti nel comparto cerealicolo è attivo nell'ambito delle attività di *zootecnia/biogas (cereali essenziali ma non esclusivi)*, una quota che cresce fino al 35,1% nel Nord-Ovest, area territoriale nella quale questa tipologia risulta particolarmente diffusa. Infine, l'11,0% degli enti è attivo nella *trasformazione alimentare dei cereali*. Questo ambito raggiunge la sua incidenza massima nelle Isole (22,2% del totale), evidenziando una presenza più significativa di imprese orientate alla fase industriale della filiera.

## RIPARTIZIONE DELLE COOPERATIVE DEL COMPARTO CEREALICOLO ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (2025) PER AMBITO DI ATTIVITÀ E PER AREA TERRITORIALE



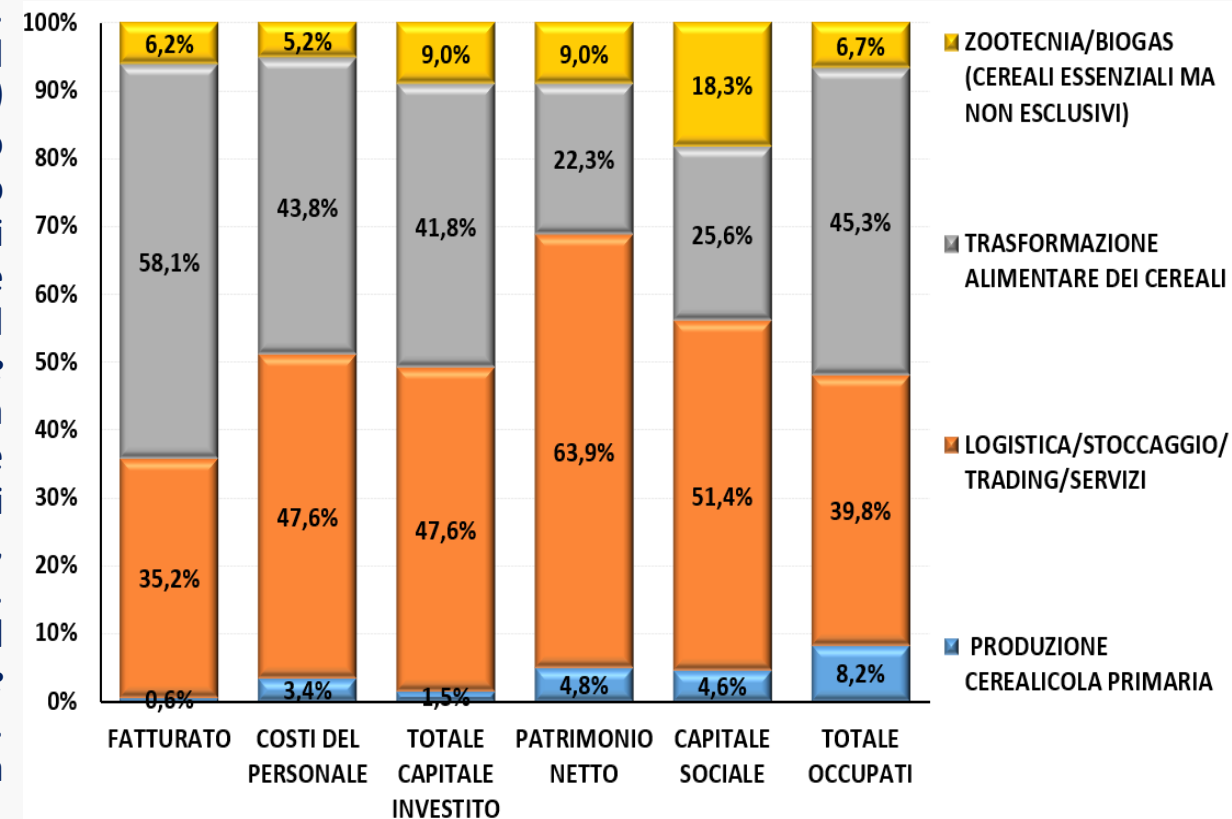


# Il comparto cerealicolo della Confcooperative: il peso economico, patrimoniale e occupazionale (2024) per ambito di attività

Estendendo l'analisi precedente all'impatto economico, patrimoniale e occupazionale delle cooperative del settore cerealicolo aderenti a Confcooperative, emerge come, nel 2024, la quota principale del fatturato aggregato (oltre 4 miliardi di euro) sia generata dalle attività di *trasformazione alimentare dei cereali*, che incidono per il 58,1% del totale. Seguono le attività di *logistica, stoccaggio, trading e servizi* con il 35,2% del totale, mentre la *zootecnia/biogas (cereali essenziali ma non esclusivi)* contribuisce per il 6,2%. La *produzione cerealicola primaria* presenta un peso più contenuto, pari allo 0,6%. Con riferimento al totale del capitale investito (poco meno di 2,4 miliardi di euro), prevalgono invece le attività di *logistica/stoccaggio/trading/servizi*, che rappresentano il 47,6% del valore complessivo. La *trasformazione alimentare dei cereali* segue con il 41,8% del totale, mentre la *zootecnia/biogas* incide per il 9,0%. La *produzione cerealicola primaria* mantiene un peso residuale, pari all'1,5% del totale. La stessa dinamica si riscontra nell'analisi della patrimonializzazione totale (oltre 375 milioni di euro): il 63,9% del patrimonio netto è riferibile alle attività di *logistica/stoccaggio/trading/servizi*, il 22,3% alla *trasformazione alimentare*, il 18,3% alla *zootecnia/biogas* e il 4,8% alla *produzione cerealicola primaria*. Infine, guardando all'occupazione complessiva del 2024 (3.868 addetti), il 45,3% degli occupati è impiegato nelle attività di *trasformazione alimentare dei cereali*, mentre il 39,8% opera nella *logistica/stoccaggio/trading/servizi*. La *produzione cerealicola primaria* assorbe l'8,2% degli occupati e la *zootecnia/biogas* il restante 6,7% del totale degli occupati.

## RIPARTIZIONE DEL PESO ECONOMICO, PATRIMONIALE E OCCUPAZIONALE (2024) DELLE COOPERATIVE DEL COMPARTO CEREALICOLO ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (2025) PER AMBITO DI ATTIVITÀ -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvD, estrazione 26/01/2026)



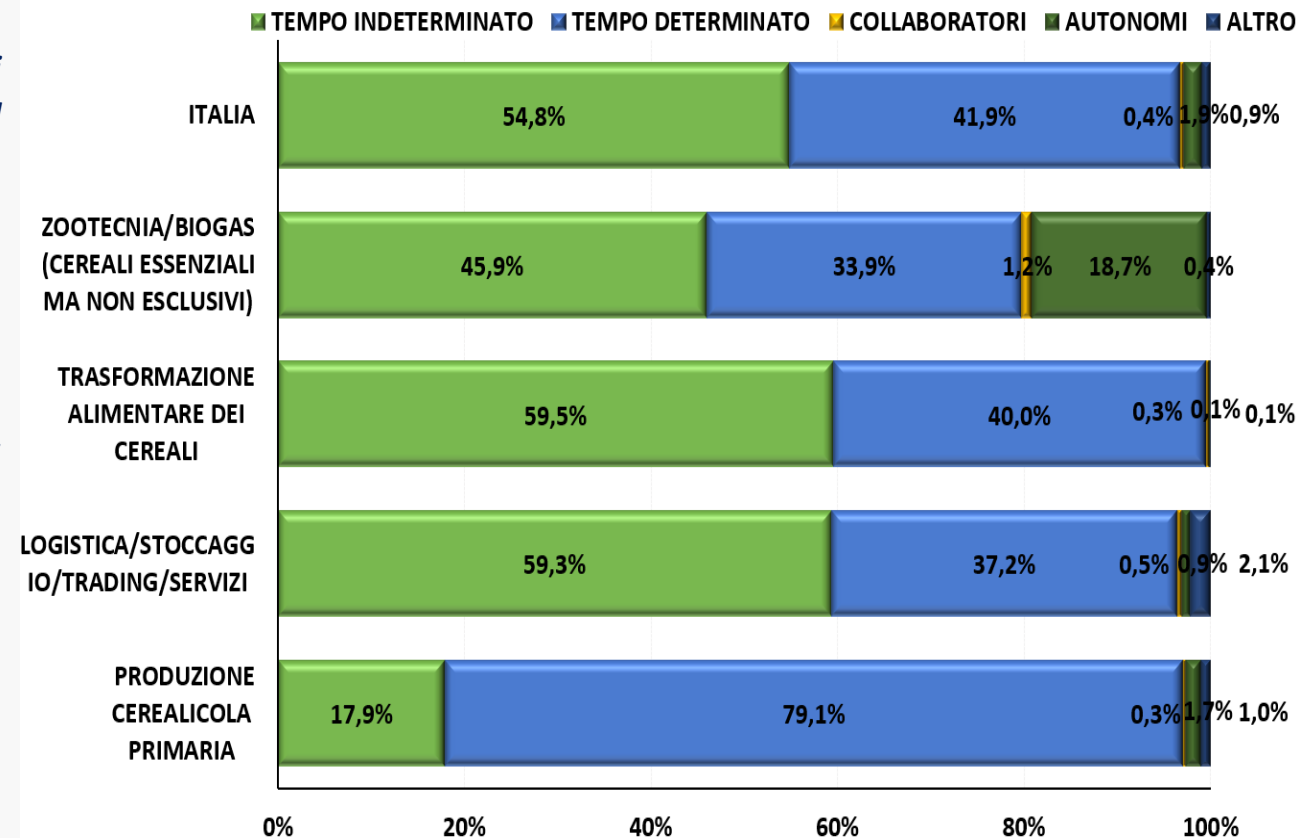


# Il comparto cerealicolo della Confcooperative: la ripartizione della forza lavoro per ambito attività

Osservando la tipologia contrattuale degli occupati delle cooperative del settore cerealicolo aderenti a Confcooperative e segnalate come attive al 31/12/2025, emerge che oltre la metà dei lavoratori è assunta con contratto a tempo indeterminato, pari al 54,8% del totale. Le incidenze più elevate di questa forma contrattuale si registrano nelle cooperative della *trasformazione alimentare dei cereali* (59,5%) e in quelle attive nella *logistica, nello stoccaggio, nel trading e nei servizi* (59,3%). Al contrario, la quota più alta di lavoratori a tempo determinato, che rappresentano complessivamente il 41,9% del totale, si concentra nelle cooperative impegnate nella *produzione cerealicola primaria*, dove tale tipologia contrattuale raggiunge il 79,1% degli occupati. I collaboratori pesano per lo 0,4% sul totale degli occupati del comparto, con una quota più elevata (1,2%) nelle cooperative operanti nella *zootecnia/biogas (cereali essenziali ma non esclusivi)*. Lo stesso ambito di attività delle cooperative cerealicole registra anche la percentuale più alta di lavoratori autonomi, pari al 18,7% del totale, a fronte di un'incidenza complessiva dell'1,9% nel comparto cerealicolo. Infine, per quanto riguarda le altre forme di inquadramento - pari allo 0,9% del totale a livello nazionale - il valore più elevato si osserva nelle cooperative attive nella *logistica/stoccaggio/trading/servizi*, dove raggiunge il 2,1% del totale degli occupati.

## RIPARTIZIONE DEGLI OCCUPATI (2024) DELLE COOPERATIVE DEL COMPARTO CEREALICOLO ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (2025) PER AMBITO DI ATTIVITÀ E TIPOLOGIA CONTRATTUALE - % -

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative e Aida BvD, estrazione 26/01/2026)





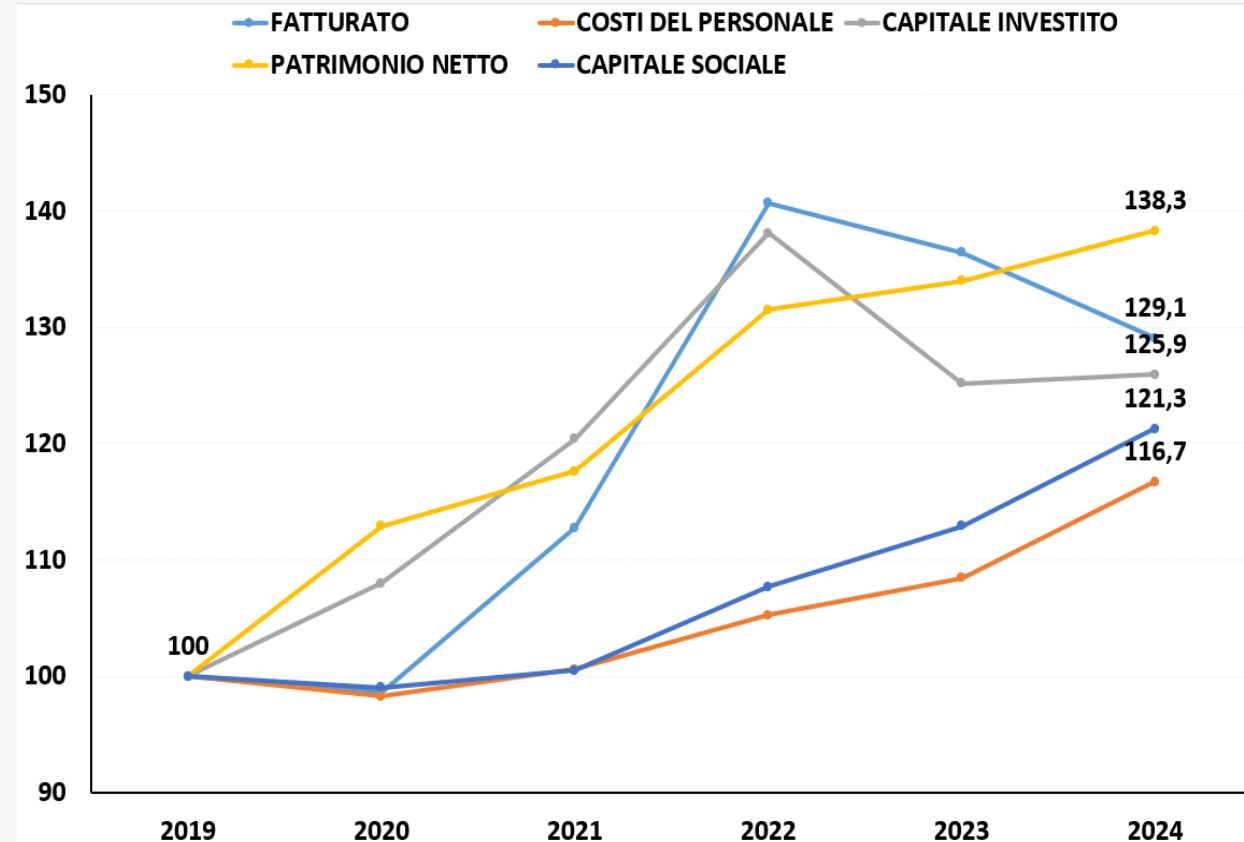


# Il comparto cerealicolo della Confcooperative: l'evoluzione del peso economico e patrimoniale (2019-2024) delle aderenti attive

L'evoluzione dei principali indicatori economici e patrimoniali delle cooperative del comparto cerealicolo aderenti a Confcooperative mostra dinamiche differenziate nel periodo 2019-2024. Il fatturato cresce in modo marcato fino al 2022, anno di massimo incremento, per poi ridimensionarsi nel biennio 2023-2024. Nonostante il calo, il livello raggiunto nel 2024 resta nettamente superiore a quello del 2019, segnalando una crescita strutturale favorita da un contesto di mercato dinamico nel post-pandemia e da una maggiore valorizzazione della produzione cerealicola. Il capitale investito segue un andamento simile, con un'espansione fino al 2022 e il successivo rallentamento dal 2023, in un clima caratterizzato da maggiore prudenza, incertezza economica e aumento dei tassi di interesse. Il patrimonio netto, al contrario, registra una crescita costante su tutto il periodo, raggiungendo nel 2024 valori ampiamente superiori al pre-pandemia. Una dinamica analoga, sebbene più graduale, riguarda i costi del personale e il capitale sociale: dopo una fase stabile fino al 2021, entrambi aumentano progressivamente fino al 2024, riflettendo sia la ripresa dell'attività occupazionale sia una maggiore propensione alla capitalizzazione. Nel complesso, il settore passa da una fase di forte espansione nel periodo post-pandemico a una fase più recente di consolidamento, accompagnata da segnali di cautela ma sostenuta da basi patrimoniali più solide.

## EVOLUZIONE DEL PESO ECONOMICO E PATRIMONIALE (2019-2024) DELLE COOPERATIVE DEL COMPARTO CEREALICOLO ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (2025) -numeri indice, base 2019=100-

(Fonte: elaborazione propria su dati Aida Bvd, estrazione 26/01/2026)





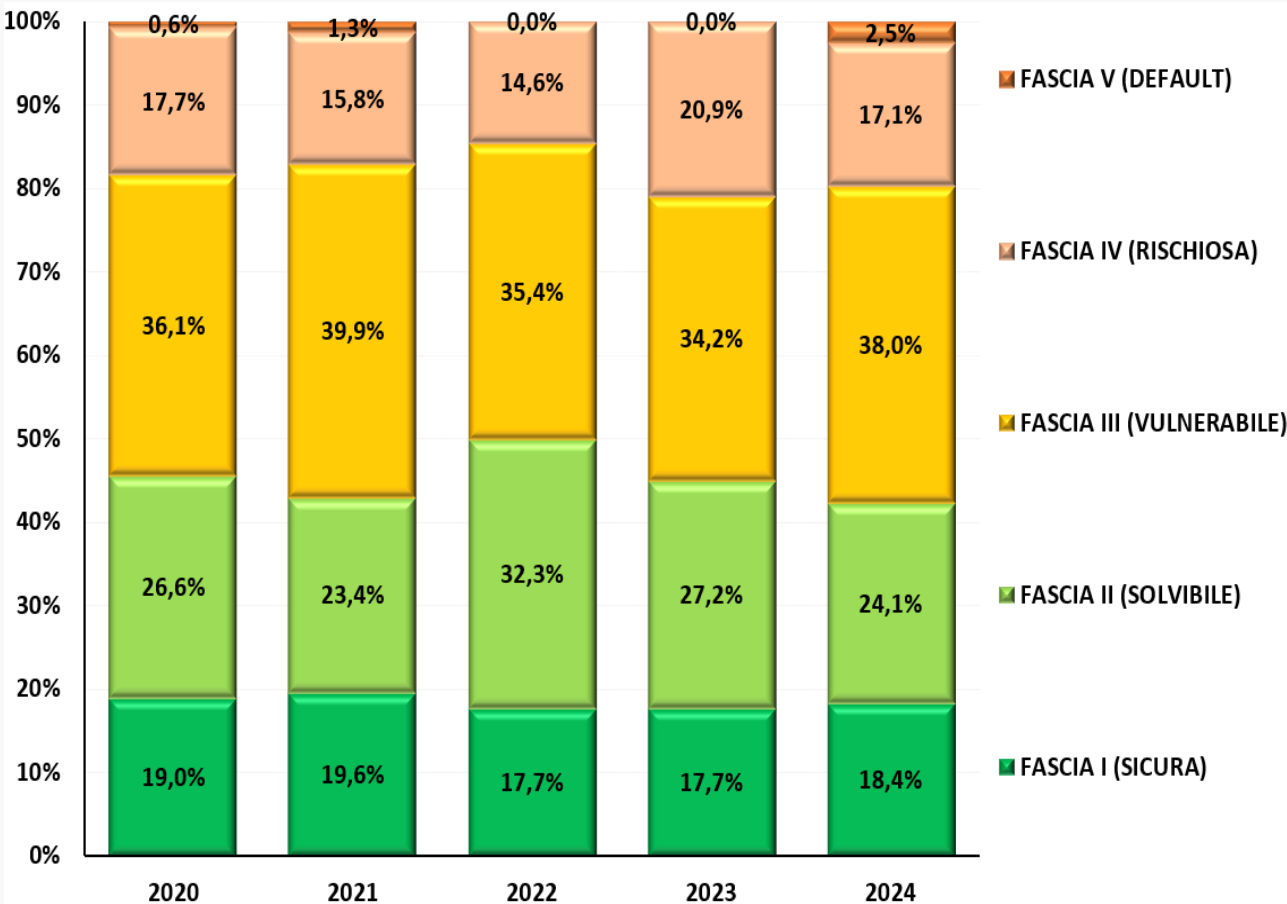
# Il comparto cerealicolo della Confcooperative: la sostenibilità economico-finanziaria (2019-2024) delle aderenti attive

Le PMI cooperative del comparto cerealicolo si caratterizzano per una fragilità strutturale e finanziaria. In particolare, dalle risultanze dell'analisi sulle PMI cooperative prese in esame, potenzialmente ammissibili alle garanzie del Fondo di Garanzia\*, si rileva che, nel 2024, una quota pari al 42,5% delle cooperative censite si colloca nelle prime due fasce di meritevolezza creditizia. Più precisamente, una quota pari al 18,4% del totale si colloca nella prima fascia di meritevolezza creditizia «sicura» (era il 17,7% nel 2023), mentre una quota pari al 24,1% del totale si colloca nella seconda fascia «solvibile» (in diminuzione rispetto al 27,2% del 2023). Per contro, una quota pari al 38,0% del totale si posiziona nella terza fascia «vulnerabile» (in crescita rispetto al 34,2% registrato nel 2023) mentre una quota pari al 17,1% del totale delle PMI censite si colloca nella quarta fascia «rischiosa» (la quota si attestava al 20,9% nel 2023). Il 2,5% delle cooperative del settore cerealicolo, infine, si colloca in quinta e ultima fascia.

\*L'analisi relativa alle PMI aderenti attive potenzialmente ammissibili alle garanzie del Fondo di Garanzia fa riferimento a 158 PMI aderenti e dichiarate attive al 31/12/2025, di cui si dispone al 26/01/2026 della serie storica completa dei bilanci (non consolidati e con dettaglio dei debiti e crediti) relativi agli esercizi sociali 2020-2021-2022-2023-2024 nonché della «fascia di garanzia» con riferimento alla sola valutazione delle risultanze del "modulo economico finanziario" (elaborazioni su fornitura dati Aida Bureau Van Dijk).

**PMI POTENZIALMENTE AMMISSIBILI AL FONDO DI GARANZIA: RIPARTIZIONE DEGLI ENTI PER «FASCIA DI MERITO CREDITIZIO» (2020-2024) -%-**

(Fonte: elaborazione propria su dati Aida BvD, estrazione 26/01/2026)



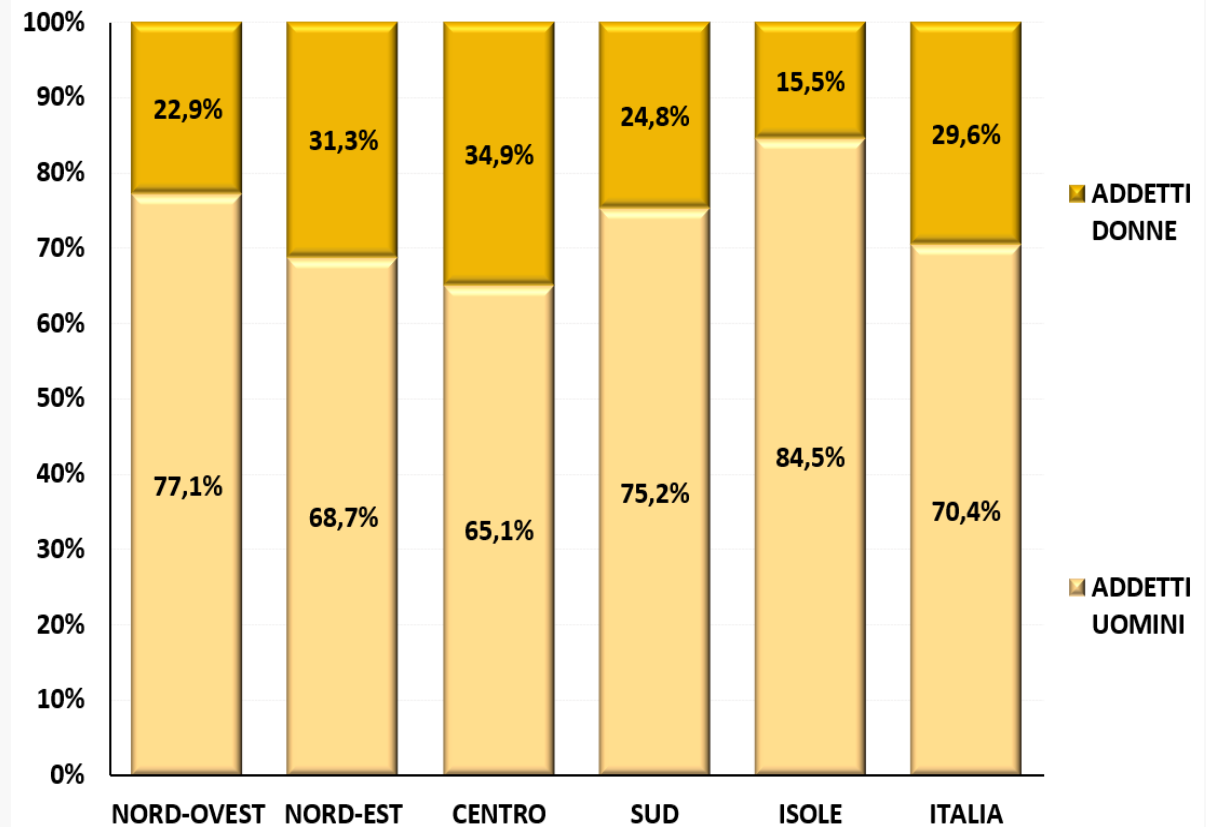


# Il comparto cerealicolo della Confcooperative: la ripartizione degli addetti delle aderenti attive per genere

Considerando la ripartizione degli addetti per genere nelle cooperative del comparto cerealicolo aderenti a Confcooperative, emerge una marcata prevalenza della componente maschile. A livello nazionale, infatti, gli uomini rappresentano il 70,4% del totale, mentre le donne costituiscono il 29,6%, pari a circa tre addetti su dieci. La presenza femminile risulta tuttavia molto variabile sul territorio. L'area in cui la quota di addetti donna è più elevata è il Centro Italia, dove le donne raggiungono il 34,9% del totale, evidenziando un equilibrio relativamente più favorevole rispetto al resto del Paese. Seguono il Nord-Est, con una quota femminile di addetti pari al 31,3%, e le aree territoriali del Sud e del Nord-Ovest, dove la presenza delle donne scende rispettivamente al 24,8% e al 22,9%. Decisamente più contenuta è invece la quota femminile nelle Isole, dove soltanto il 15,5% degli addetti risulta essere donna. Nel complesso, i dati confermano un comparto in cui la componente maschile è prevalente in tutte le aree territoriali, pur con differenze significative che riflettono le specificità produttive e organizzative delle cooperative cerealicole nei diversi contesti territoriali.

## RIPARTIZIONE DEGLI ADDETTI (2024) DELLE COOPERATIVE DEL COMPARTO CEREALICOLO ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (2025) PER GENERE E PER AREA TERRITORIALE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



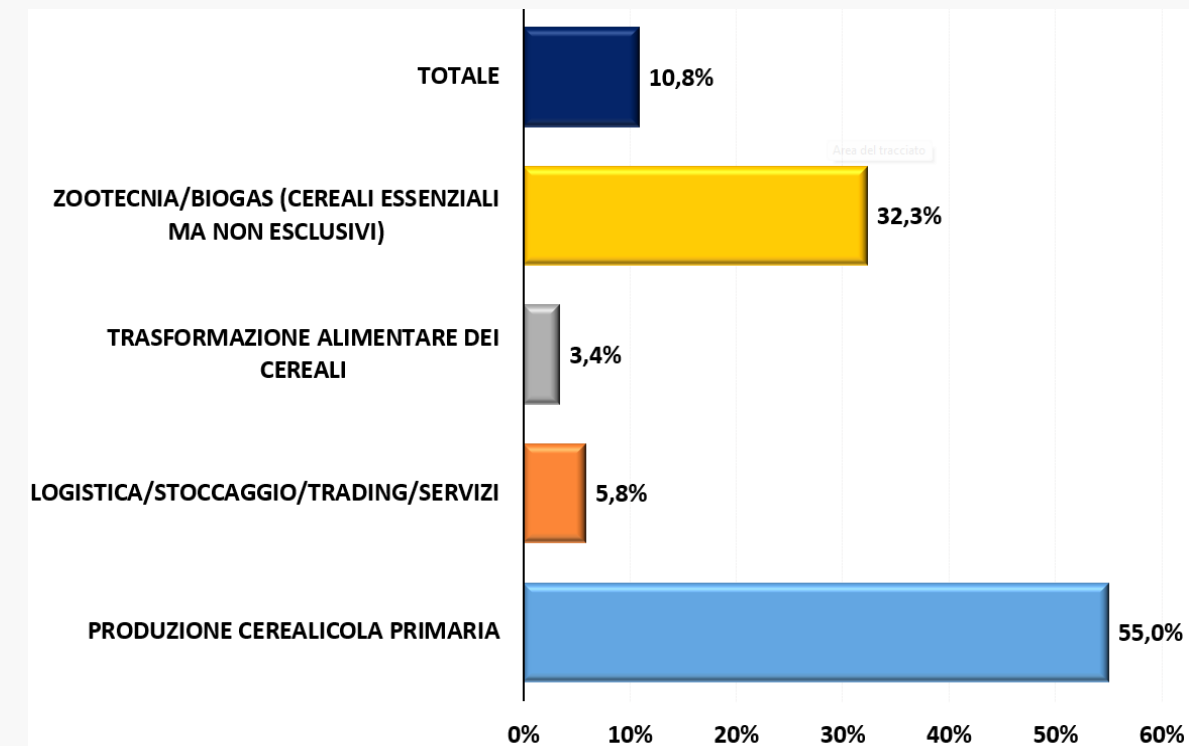


# Il comparto cerealicolo della Confcooperative: i soci lavoratori delle aderenti attive

I soci lavoratori delle cooperative del comparto cerealicolo rappresentano il 10,8% del totale. La loro incidenza varia in modo significativo a seconda dell'ambito di attività: nelle cooperative della *produzione cerealicola primaria* raggiunge il 55,0%, mentre nella *zootecnia/biogas* si attesta al 32,3%. Valori molto più contenuti si registrano invece nelle cooperative attive nella *logistica, nello stoccaggio, nel trading e nei servizi* (5,8%), così come nelle realtà dedicate alla *trasformazione alimentare dei cereali*, dove i soci lavoratori rappresentano soltanto il 3,4%. La forte presenza di soci lavoratori nella *produzione cerealicola primaria* è spiegata dal fatto che, in questo ambito, la maggior parte delle cooperative censite appartiene alla categoria delle cooperative di lavoro agricolo (rif.: Albo), caratterizzate da una struttura operativa basata sul socio lavoratore. Dal punto di vista del genere, i soci lavoratori sono prevalentemente uomini (72,9%), mentre le donne costituiscono il 27,1% del totale. La quota femminile più elevata si registra nel Sud (32,0%), seguita dal Nord-Est (25,7%) e, con valori comunque significativi, dalle Isole (22,5%).

## INCIDENZA DEI SOCI LAVORATORI (2024) SUL TOTALE DEGLI ADDETTI DELLE COOPERATIVE DEL COMPARTO CEREALICOLO ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (2025) PER AMBITO DI ATTIVITÀ -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



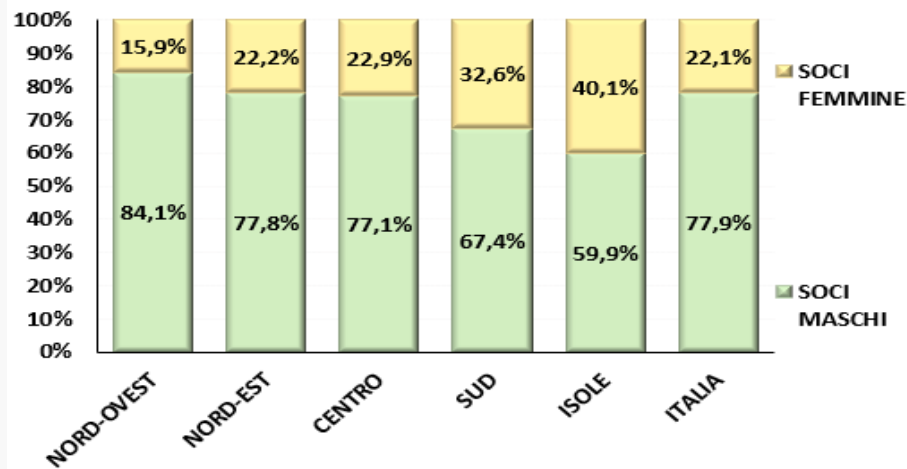


# Il comparto cerealicolo della Confcooperative: la ripartizione dei soci delle aderenti attive per genere e per classe di età

Le cooperative del comparto cerealicolo presentano una presenza femminile nella compagine sociale ancora limitata ma nello stesso tempo significativa considerando il settore primario. Il 22,1% dei soci, infatti, è donna, mentre la componente maschile raggiunge il 77,9% del totale. Le differenze territoriali sono tuttavia significative: nelle Isole la quota di soci donna arriva al 40,1%, pari a quattro soci su dieci, il valore più elevato registrato a livello nazionale. Seguono il Sud (32,6%), il Centro (22,9%) e il Nord-Est (22,2%). La presenza femminile più contenuta si osserva nel Nord-Ovest, dove le donne rappresentano il 15,9% dei soci. Dal punto di vista anagrafico, il 67,9% dei soci ha più di 50 anni, mentre il 29,2% rientra nella fascia 31-50 anni. Solo il 2,9% dei soci delle cooperative cerealicole ha meno di 31 anni, evidenziando un ricambio generazionale ancora molto limitato. Le aree territoriali con la quota più alta di soci under 31 sono il Nord-Est e le Isole, dove i giovani rappresentano il 4,0% del totale.

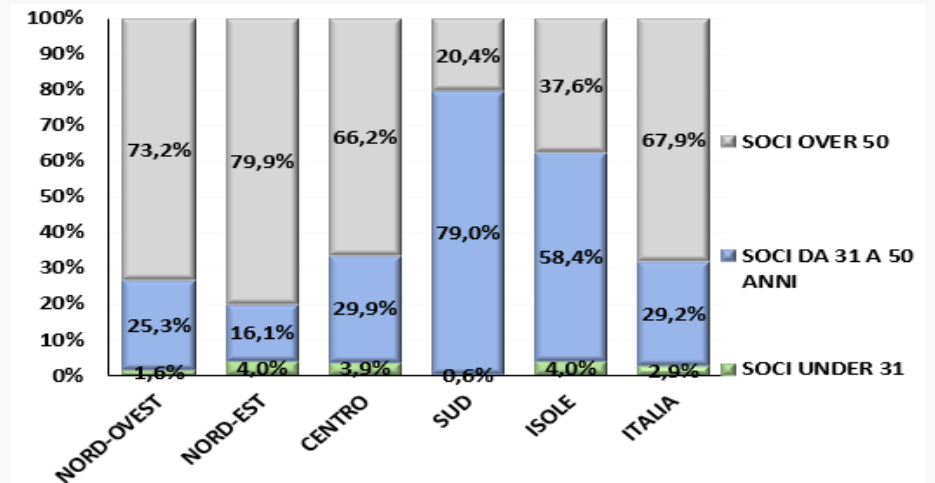
## RIPARTIZIONE DEI SOCI (2024) DELLE COOPERATIVE DEL COMPARTO CEREALICOLO ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (2025) PER GENERE E PER AREA TERRITORIALE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)



## RIPARTIZIONE DEI SOCI (2024) DELLE COOPERATIVE DEL COMPARTO CEREALICOLO ADERENTI A CONFCOOPERATIVE (2025) PER CLASSE DI ETÀ E PER AREA TERRITORIALE -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, estrazione 26/01/2026)







**STUDI & RICERCHE** è un prodotto di:

**Fondosviluppo S.p.A.**

**Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato**

**Responsabile: Pierpaolo Prandi** - [prandi.p@confcooperative.it](mailto:prandi.p@confcooperative.it)

**Hanno collaborato: Fabrizio Colantoni e Lorenzo Di Giulio**

